

La parola estrema che Giuseppe Fasce pronunziò in quest'aula fu serena come l'animo suo, e attinse una grande efficacia alla saldezza dei convincimenti, alla sincerità dell'espressione. Egli ci lasciò un legato di alti sensi civili. Questo legato ricordando e rispettando come cosa sacra, noi renderemo il più affettuoso omaggio alla memoria del nostro compianto amico.

E ora, una parola di sincero rimpianto a nome del Governo per la perdita di Achille Fazzari, che fu tra i fidi e prediletti amici di Giuseppe Garibaldi, e uno dei più animosi della fiammeggiante schiera, la primavera sacra della patria. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

FACTA, *ministro delle finanze*. Un delicato sentimento del presidente del Consiglio, sentimento pel quale io gli sono grato, ha voluto che a nome del Governo io mi associassi alle parole di rimpianto che furono qui pronunziate all'indirizzo del povero Ignazio Marsengo-Bastia.

La maggior parte di voi, che sa quale fraterno affetto mi legasse a quest'uomo, che sa quale consuetudine diuturna di sentimento, di aspirazioni, di idealità a lui mi legasse, può comprendere con quale strazio dell'animo io quest'oggi parli di lui.

Ne parlo colla venerazione per l'uomo onesto, ne parlo col sentimento per l'amico perduto, ne parlo con un'altissima devozione della sua sacra memoria.

Io non dirò di lui: conoscevo tutte le pieghe dell'animo suo e so quanto fosse buono, onesto e modesto.

D'altronde l'opera sua è così conosciuta da voi, che la rievocazione fattane dall'illustre Presidente e dalle parole dell'amico Riccio (al quale in nome della mia regione mando i più vivi ringraziamenti) hanno tracciato dinanzi a voi la figura sua nobilissima.

Io ricordo soltanto che una grande verità fu detta quando si disse che il suo intelletto era sorretto da un'altissima onestà e dominato da una grande bontà.

Onestà e bontà che lo resero caro prima ai magistrati, poi al suo Collegio, poi ai suoi amici tutti; e che mi autorizzano a dire che oggi io non posso e non debbo analizzare l'opera sua di uomo politico, perchè per me prevale oggi la sua figura d'amico. E di ciò io vi domando perdono; voi mi comprendete, voi che sapete quanto egli mi fosse amico, voi che pure lo amaste.

A Ignazio Marsengo-Bastia io mando commosso il mio saluto. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

GALLINO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Se aggiungessi altre parole a quelle che sono state dette per illustrarne le grandi virtù, diminuirei di certo l'effetto di ciò che tanto ispiratamente hanno espresso l'onorevole Presidente della Camera, i colleghi liguri e l'onorevole ministro nel commemorare Giuseppe Fasce, l'antico sottosegretario di Stato per il tesoro.

In quest'ultimo solenne momento dedicato dalla Camera alla memoria di lui, riesca ora più di tutto efficace e significativo il nostro silenzio, come efficace e significativa fu la dimostrazione che Genova tutta, afflitta, affranta, ma muta gli tributò accompagnandone la salma all'estrema dimora.

In quella mesta dimostrazione, resa all'uomo che colla propria mente aveva conquistato tutti i domini della scienza finanziaria, ebbe il primo posto quale rappresentante il Presidente della Camera, Angelo Graffagni, altra mente vigorosa, che in così poco volger di tempo ci è venuto a mancare.

Fatalità del caso il tramontando rendeva l'onore al tramontato!

Angelo Graffagni! Il patriota che nei tempi fortunati del Risorgimento, non secondo ad alcuno, seppe con giovanile entusiasmo muovere contro allo straniero!

Angelo Graffagni! Lo studioso, che compiutasi l'epopea nazionale seppe brillare pel suo fulgido ingegno nel foro e assurgere alle più alte cariche amministrative e politiche. Il patriottismo di lui che con tanta forza era traboccato dal suo cuore generoso, cavalieresco, sia nell'azione come negli scritti, fu e sarà sempre scuola superba e nobile esempio per noi! Anche quella mente eletta si è ormai chiusa, quell'ardente fiamma si è spenta!

Alla sua famiglia, a Genova, doppiamente in così breve tempo provata, alla Liguria, vadano i sentimenti più vivi del nostro cordoglio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. A nome del Governo e della marina mi associo alle parole di vivo rimpianto pronunziate dagli onorevoli Bettolo, D'Oria